



COMUNE DI TERNI



OPERA

PROGETTO DI SVILUPPO DELL' ECONOMIA DEL TERRITORIO PIANO INTEGRATO PROVINCIA DI TERNI - COMUNE DI TERNI
PER LA VALORIZZAZIONE DEI SITI DI PREGIO

INTERVENTO DI MESSA A NORMA, RISANAMENTO RIQUALIFICAZIONE TECNOLOGICA,
ENERGETICA ED ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE DELL'EDIFICIO
ADIBITO A CENTRO FEDERALE DI CANOTTAGGIO



Proprieta'
COMUNE di TERNI

Committente
FEDERAZIONE ITALIANA CANOTAGGIO

Ubicazione
**PIEDILUCO - VIALE DELLA PACE TRA I POPOLI
CENTRO NAUTICO "PAOLO D'ALOJA"**

OGGETTO:

PROGETTO ESECUTIVO

TITOLO:

**ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE
RELAZIONE LEGGE nr. 13/1989**

| REDAZIONE | REVISIONE | DESCRIZIONE | | | | Allegato: 13 |
|--|-----------------------|--------------|------------|----------|--------|----------------------------|
| Data 1° Emissione: GENNAIO 2018 | Data Aggiornamento | Controllato: | Approvato: | Formato: | Scala: | |

PROGETTISTI:
Arch. Fabrizio Di Patrizi
COLLABORATORI
p.l. Federico Alcidoni
dott.ssa arch. Ambra Franchini

Studio di Architettura e Servizi
Via Sant'Andrea n° 16 - Terni - cell.338-8894636
Tel. - Fax. 0744.461451 / e-mail: f.dipatrizi@tiscali.it



Progetto di adattabilità per il superamento delle barriere architettoniche di cui al D.P.R. 384 del 27.04.1978, L. 13 del 09.01.1989 e D.M. 236 del 14.06.1989

Relazione tecnica

Il sottoscritto Arch.tto Fabrizio Di Patrizi, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Terni con il numero A205, con studio a Terni , via S. Andrea n. 16 su incarico della Federazione Italiana Canottaggio, titolare di diritto reale sull'immobile eseguiti i relativi sopralluoghi e rilievi preliminari, ha redatto la seguente relazione tecnica.

1. UBICAZIONE

Comune di Terni – Frazione Piediluco
Via della Pace tra i Popoli 6/8
Centro Nautico “Paolo D’Aloja”

2. DEFINIZIONE INTERVENTO

Progetto di Sviluppo dell’Economia del Territorio Piano Integrato Provincia di Terni
Comune di Terni per la Valorizzazione dei Siti di Pregio
Riqualficazione energetica e messa a norma dell’edificio destinato a Centro federale di Canottaggio

3. TIPO DELL’OPERA

Manutenzione Straordinaria

4. DATI CATASTALI

Fg.195 Particella 169

5. RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELL’INTERVENTO

Il Centro Nazionale di Piediluco della Federazione Italiana Canottaggio è stato realizzato nei primi anni ottanta ed ha rappresentato per lungo tempo uno dei Centri di eccellenza preso come riferimento a livello internazionale. Dalla data della sua costruzione ad oggi sono stati effettuati solamente modesti interventi di manutenzione ed ormai risultano evidenti i segni del tempo trascorso, soprattutto alla luce delle nuove tecnologie in uso per l’edilizia e delle normative introdotte in materia di igiene, sicurezza e contenimento dei consumi energetici.

Si rende necessario pertanto un lavoro globale di riqualficazione dell’edificio che punti ad adeguare la struttura nel suo complesso (opere murarie ed impianti) al fine di consentirne il suo utilizzo in funzione delle moderne esigenze che oggi vengono richieste dalla Federazione e delle normative vigenti.

Il progetto, evidenziati consumi energetici ben oltre gli standard che hanno indotto a sviluppare una proposta di efficientamento energetico e ottimizzazione dei consumi, prevede in via prioritaria interventi utili e necessari a conseguire risparmi energetici e di gestione degli impianti, oltre a fornire un’affidabilità del servizio adeguata ad una struttura d’interesse Nazionale.

Il progetto pertanto prende in esame due aspetti essenziali:

- Interventi di adeguamento normativo e di riqualificazione tecnologica;
- Interventi di riqualificazione energetica per lo sfruttamento delle fonti rinnovabili

Inoltre è intervento prioritario (per l'adeguamento normativo) l'abbattimento delle barriere architettoniche in quanto il Centro è anche sede di preparazione per gli atleti paraolimpici.

L'edificio nello stato attuale presenta barriere per accedere dal piano stradale al piano primo con un dislivello di variabile tra 0.25 e 0.50 cm e per accedere dal piano terra al piano primo, collegati da una scala interna. All'interno dell'edificio non sono presenti bagni accessibili da disabili.

Pertanto il progetto di abbattimento delle barriere architettoniche prevede la messa in opera di una piattaforma elevatrice che permetta di superare i dislivelli presenti, e la realizzazione di bagni accessibili ad ogni piano.

L'edificio del Centro Federale è di proprietà del Comune di Terni, quindi pubblico e inoltre ospita attività comunitarie quindi le norme di riferimento, oltre alla Legge 13/1989 sono il DPR n. 384/1978 recante “ *Regolamento concernente norme di attuazione dell'articolo 27 della legge 30 marzo 1971 n. 118 in favore degli invalidi civili in materia di barriere architettoniche e trasporti pubblici*” e il DM n. 236/1989 recante “ *Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche*” .

L'unità immobiliare a destinazione Centro Federale di Canottaggio, in relazione a quanto disposto dal D.M. 236/89 art. 3 comma 3.4 lettera “b” e dalla L.R. 13/2013, visto l'uso collettivo dello stesso, dovrà presentare livello prestazionale di “**ACCESSIBILITÀ**”.

Per accessibilità si intende la possibilità, anche a persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari o ambientali e, di entrarvi agevolmente e di fruire spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia.

L'edificio, Centro Nazionale di Piediluco F.I.C., si compone di un unico corpo di fabbrica realizzato negli anni 80 che si eleva per 2 piani fuori terra con copertura piana realizzata con elementi prefabbricati in calcestruzzo precompresso. La superficie di copertura è di circa mq 580, la superficie netta calpestabile è circa 1060 mq

Al piano terra oltre all'ingresso ed ai servizi igienici, spogliatoi e docce, vi è una ampia palestra. Al piano primo vi sono gli uffici amministrativi, le sale mediche i servizi igienici ed una ampia sala congressi.

In particolare il progetto deve:

- Garantire l'accesso ai due piani e consentire un agevole accesso a tutti gli spazi e servizi presenti;
- Essere dotata, per ogni piano di un servizio igienico fruibile da persona con ridotte capacità motorie. La collocazione e distribuzione dei servizi ai piani segue l'attuale suddivisione fra servizi uomini collocati al piano terra e servizi per donne collocati al piano primo;

6. SUPERAMENTO ED ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Le norme contenute nel DPR 384/1978 sono volte a eliminare gli impedimenti fisici definiti “barriere architettoniche” che sono di ostacolo alla vita di relazione dei disabili.

La norma si riferisce alle strutture pubbliche con particolare riguardo a quelle di carattere collettivo – sociale.

Le norme stesse riguardano le nuove costruzioni e quelle già esistenti nel caso che queste ultime siano sottoposte a ristrutturazione.

Agli edifici già esistenti, anche se non ristrutturati, dovranno essere apportate le possibili e conformi varianti. Per edifici pubblici a carattere collettivo e sociale si intendono tutte le costruzioni aventi interesse amministrativo, culturale, giudiziario, economico, sanitario e comunque edifici in cui si svolgono attività comunitarie o nei quali vengono prestate servizi di interesse generale.

6.1 SPAZIO ESTERNO E ACCESSO AL FABBRICATO

Per luoghi aperti al pubblico si debbono intendere oltre quei luoghi all'interno di strutture in cui vengono svolte attività di carattere pubblico e di interesse pubblico, tutti gli spazi aperti come le piazze, le strade. Pertanto. La fruizione di edifici da aperte di persone con mobilità ridotta comporta anche la possibilità di raggiungere con facilità l'edificio stesso e gli spazi circostanti.

L'edificio del Centro Federale è sito all'interno del Centro Nautico "Paolo D'Aloja" complesso dotato di ampi spazi di viabilità e parcheggi, tutti complanari. L'edificio è facilmente raggiungibile da due accessi contrapposti veicolari, o con percorsi pedonali.

Lo spazio esterno intorno all'edificio, nei lati ovest e est, ove sono presenti gli accessi veicolari è completamente complanare senza alcun dislivello e accessibile con percorsi pedonali e a persone con ridotte capacità motorie o su sedia ruote. Lo spazio è raccordato alla viabilità circostante e ai parcheggi. Nei suddetti lati sono già presenti parcheggi destinati alle persone disabili riconfermati dal progetto.

Inoltre sarà possibile, una volta installata la piattaforma elevatrice, arrivare con i veicoli davanti all'ingresso della stessa.

Per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per i percorsi pedonali e veicolari, il riferimento preso a base del progetto sono gli articoli 3 e 4 del DPR 384/1978.

RAMPE

Non è necessario l'utilizzo di rampe rimovibili o fisse da utilizzare all'occorrenza per superare il dislivello presente tra interno ed esterno dell'edificio, in quanto il dislivello presente è superato con la messa in opera di una piattaforma elevatrice.

INGRESSO

Non sono previste modifiche alle soglie degli ingressi attuali in quanto con la messa in opera piattaforma elevatrice, le persone disabili, accederanno direttamente all'interno dell'edificio.

6.2 UNITA' IMMOBILIARE

I vari locali costituenti l'edificio Federale sono stati già dimensionati per essere accessibili a persone con ridotte dimensioni motorie.

La distribuzione interna e il dimensionamento dei vari ambienti, ad esclusione dei bagni oggetto di modifica nel progetto, ha già tenuto conto nel dimensionamento delle esigenze di accessibilità. Sono infatti già accessibili al piano terra la palestra, gli spogliatoi e tutti i locali comunque destinati agli atleti. Al piano primo sono accessibili gli uffici aperti agli atleti e la sala conferenze.

Per quanto riguarda le componenti dell'unità previste come accessibili si specificano in dettaglio le norme tecniche di realizzazione:

PORTE DI ACCESSO

Porte:

Le porte sono facilmente manovrabili con vani interni al locale, antistanti e retrostanti complanari. Luci nette minime delle porte di accesso di ogni unità immobiliare e vano sarà di almeno cm 85; quella delle altre porte sarà di almeno cm 80, l'altezza della maniglia sarà compresa tra 85 e 96 cm (consigliata cm 90) del tipo a leva arrotondata.

Nel caso di porte a due battenti deve essere sempre garantito un passaggio con luce netta di minima di 0,85 cm realizzato con unico battente o due battenti a manovra unica. In caso di due porte successive deve essere assicurato uno spazio libero intermedio tra le porte stesse di almeno 1,50 metri oltre quello eventualmente interessato dalle ante di apertura. I materiali con cui devono essere realizzate le porte e gli stipiti devono essere resistenti all'urto ed all'usura, specialmente per le parti comprese entro un'altezza di 0,40 m dal pavimento.

PERCORSI INTERNI

Corridoi e zone di distribuzione:

percorsi: larghezza minima 200 cm

non presentano variazioni di livello

Saranno garantiti ogni 10 metri allargamenti atti a consentire l'inversione di marcia e la larghezza del corridoio sarà comunque tale da garantire il facile accesso, per una persona con sedia a rotelle, alle unità ambientali da esso servite.

PAVIMENTI

Saranno orizzontali e complanari tra loro, senza dislivelli e non sdruciolevoli, tali comunque da consentire un agibile transito da parte di persona su sedia a ruote.

Per pavimentazione antisdruciolevole si intende pavimentazione realizzata con materiali in cui coefficiente di attrito, misurato secondo il metodo B.R.C.A. (British Ceramic Research Association Ltb) sia superiore ai seguenti valori :

- 0,40 per elemento scivolante cuoio su pavimentazione asciutta;
- 0,40 per elemento scivolante gomma dura standard su pavimentazione bagnata.

Gli elementi costituenti la pavimentazione devono presentare giunture inferiori a 5 mm, stilate con materiali durevoli, ed essere piani con eventuali risalti di spessore non superiore a mm 2;

INFISSI ESTERNI

Le finestre e le portefinestre, saranno facilmente utilizzabili da persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali.

I loro meccanismi di apertura e chiusura saranno facilmente manovrabili e consentiranno la visuale anche a persona seduta, pur garantendo protezione e sicurezza dalle cadute verso l'esterno, con protezione garantita fino a 100 cm da terra. Tutti gli infissi apribili già presenti e non oggetto di modifica e quelli di nuova installazione sono serramenti a cerniera, con maniglie a leva con movimento verticale. Le tipologie di aperture da applicare, che sono facilmente manovrabili sono del tipo a bilico e vasistas.

ARREDI FISSI

Non sono previsti nel presente progetto.

TERMINALI DEGLI IMPIANTI

Tutti gli apparecchi di comando interruttori, campanelli di allarme, manovrabili da parte del pubblico, devono essere posti ad un'altezza massima di 0,90 m dal pavimento.

Devono essere facilmente individuabili e visibili anche in caso di illuminazione nulla ed azionabili mediante leggera pressione. Gli apparecchi elettrici di segnalazione ottica devono essere posti ad un'altezza compresa fra i 2,50 e 3,00 m dal pavimento.

Tutti gli apparecchi elettrici di segnalazione devono essere posti nei vari ambienti, in posizione tale da consentire la immediata percezione visiva ed acustica.

Le caratteristiche dei terminali degli impianti da applicare sono quelle descritte al punto 4.1.5. del D.M. 236, facilmente raggiungibili anche da persona su sedia a ruote con altezza compresa tra 40 e 140 cm e protetti da danneggiamento o urto.

SERVIZI IGIENICI

L'edificio Federale è già dotato di bagni ai piani divisi per sesso degli atleti, al piano terra sono presenti bagni, docce e spogliatori destinati agli uomini, al piano primo presenti bagni, docce e spogliatori destinati alle donne.

Il progetto prevede di inserire un bagno accessibile e attrezzato per disabili ad ogni piano, avente dimensioni minime di 2,10 m x 2,10 m. Nell'intervento è previsto anche il rifacimento parziale dei servizi collegati.

La porta di accesso al bagno deve avere una luce netta minima di 0,85 m ed essere sempre apribile verso l'esterno.

Il locale deve essere attrezzato con:

- Tazza e accessori;
- Lavabo;
- Corrimani orizzontali e verticali;
- Campanello elettrico di segnalazione;
- Piatto doccia a pavimento munito di sedile reclinabile;

La tazza wc deve essere situata nella parete opposta all'accesso, la sua posizione deve garantire uno spazio adeguato per l'avvicinamento e la rotazione di una sedia a rotelle, dall'altro una distanza tale da consentire a chi usa il w.c. un agevole arpeggio ai corrimani posti sulla parete laterale. Pertanto l'asse della tazza wc deve essere posto ad una distanza minima di 1,40 m dalla parete sinistra e a una distanza di 0,40 m dalla parete laterale destra. La distanza tra il bordo anteriore della tazza wc e la parete posteriore deve essere almeno di 0,80 m.

L'altezza del piano superiore della tazza wc deve essere di 0,50 m dal pavimento.

Il piano superiore del lavabo deve essere posto ad un'altezza di 0,80 m dal pavimento e deve essere del tipo a mensola in maniera da consentire adeguato avvicinamento con sedia a rotelle. Le tubazioni di adduzione e di scarico devono essere sotto traccia in modo da evitare possibile ingombro sotto il lavabo. La rubinetteria deve avere preferibilmente comando a leva.

La doccia deve essere a pavimento perfettamente complanare, dotata di sedile ribaltabile, posto a 0,46 m dal piatto doccia, e doccia a telefono.

Il campanello elettrico deve essere del tipo a cordone, posto in prossimità della tazza wc, con suoneria ubicata in luogo appropriato.

Negli elaborati grafici sono illustrate le soluzioni di arredo per i portatori di handicap dei bagni. Sarà garantito facilmente l'accesso e la manovra anche con sedia a ruote, essendo rispettato lo spazio di accostamento agli apparecchi igienici secondo quanto previsto al punto 8.1.6 del D.M.236/1989 e dal DPR n. 384/1978.

BALCONI E TERRAZZE

Nel progetto non sono previsti balconi e terrazze.

SCALE

Nel progetto non sono previste scale, nell'edificio è presente una scala di collegamento tra i due piani dell'edificio, ma l'ostacolo è superato con la messa in opera della piattaforma elevatrice esterna che consentirà al disabile di raggiungere agevolmente tutti i piani. Le scale presenti non sono oggetto di intervento.

PIATTAFORMA ELEVATRICE

Il progetto prevede l'inserimento di una piattaforma elevatrice esterna, in modo da consentire l'accesso e la fruizione dei piani dell'edificio da persone con ridotta capacità motoria.

Il D.P.R. n. 384/1978 indica norme e specifiche tecniche solo per gli ascensori, considerando che le stesse sono obbligatorie in caso di edifici di nuova costruzione o che siano sottoposte a ristrutturazione edilizia. Inoltre prescrive che negli edifici esistenti anche se non ristrutturati dovranno essere apportate possibili e conformi varianti.

L'edificio Federale non è di nuova costruzione e non è oggetto di ristrutturazione edilizia, inoltre la struttura presente impedisce la messa in opera di un ascensore, che deve essere esterno, sia nelle dimensioni planimetriche che in altezza.

Considerato che un'attenta progettazione nel rispetto del più recente D.M. n. 236/1989 può consentire comunque soluzioni accettabili ed idonee al caso, si è scelta la soluzione di installare una piattaforma elevatrice esterna.

Per piattaforma elevatrice si intende un'apparecchiatura atta a consentire, in alternativa ad un ascensore, o rampa inclinata il superamento di un dislivello a persone con ridotta o impedita capacità motoria.

Tali apparecchiature sono consentite in via alternativa da ascensori negli interventi di adeguamento o per superare differenze di quota contenute.

La piattaforma di progetto risponde alle caratteristiche del punto 8.1.13 del D.M. n. 236/1989 e nello specifico:

- Piattaforma elevatrice con impianto installato in vano proprio, ad azionamento oleodinamico indiretto con pistone nel vano, portata Kg \geq 300, dimensione cabina mm.800 x 1200, dimensione degli accessi delle porte di piano mm 750 x 2000 / 800 x 2000, n 3 fermate, n. 3 servizi, n. 2 ingressi contrapposti, corsa utile m. 4,00, velocità massima m/s 0,1, avviamento diretto, tolleranza di livellamento: max. mm +/-20, emergenza ritorno al piano più basso in caso di mancanza di tensione con comando manuale, manovra di emergenza diretta sulla centralina con valvola per discesa e pompa a mano per salita, luce di emergenza in cabina in mancanza di tensione, bottoniere di cabina e di piano con segnale di occupato poste a 0,90m da terra con pulsanti di comando con lettura in rilievo braile, , porte di piano e porte di cabina automatiche a due o tre partite telescopiche metalliche e dispositivo di telesoccorso

PERCORSI ESTERNI

I percorsi esistenti esterni, non oggetto di modifica sono conformi al D.P.R. n. 384/1978 e al D.M. n. 236/1989, sono tutti complanari e pavimentati con materiale antisdrucchiolo e antiscivolo e corrispondono alle caratteristiche di cui all'articolo 3 del D.P.R. n. 384/1978.

PARCHEGGI

Sono previsti parcheggi per portatori di handicap di larghezza non inferiore a m 3,20 e riservato gratuitamente ai veicoli al servizio di persone disabili.

Detto posto auto, opportunamente segnalato, sono ubicati in aderenza ai percorsi pedonali e nelle vicinanze dell'accesso dell'edificio e della piattaforma elevatrice o attrezzatura. Al fine di agevolare la manovra di trasferimento della persona su sedia a ruote in comuni condizioni atmosferiche, la persona disabile può raggiungere con il veicolo la piattaforma elevatrice posta in zona coperta.

I Parcheggi già esistenti come caratteristiche tecniche corrispondono ai requisiti di cui all'articolo 4 del D.P.R. n. 384/1978

Per maggiori dettagli si rimanda all'elaborato grafico con le specifiche tecniche.

Il Progettista
Arch. Fabrizio Di Patrizi

**Progetto di Sviluppo dell'Economia del Territorio Piano Integrato
Provincia di Terni Comune di Terni per la Valorizzazione dei Siti di
Pregio**

**Riqualificazione energetica e messa a norma dell'edificio destinato a
Centro Federale di Canottaggio**

**Progetto l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche L. 13 del
09.01.1989, D.P.R. 384 del 27.04.1978 e D.M. 236 del 14.06.1989**

**Oggetto: Dichiarazione di conformità dell'elaborato di progetto per l'eliminazione ed
il superamento delle barriere architettoniche ai sensi del D.P.R. 384 del 27.04.1978
,della legge 09.01.89 n.13 e successivo D.M. n.236 del 14.06.89**

Il sottoscritto arch. Fabrizio Di Patrizi, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Terni, al n. A205 e con studio a Terni, Via S. Andrea n. 16 in qualità di progettista dell'intervento di riqualificazione energetica e messa a norma dell'edificio destinato a Centro Federale di Canottaggio in oggetto.

DICHIARA

**sotto la propria responsabilità che l'allegato elaborato di progetto con allegata
relazione tecnica sono stati redatti in conformità alle prescrizioni di cui D.P.R. 384 del
27.04.1978 , e alla legge 09.01.89 n.13 e successivo D.M. n.236 del 14.06.89**

Terni li, 22/01/2018

**Il Progettista
Arch. Fabrizio Di Patrizi**